

La questione del Cimitero

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Sono un firmatario della nota petizione, quindi sono un oppositore alla traslazione del nuovo cimitero in regione Oddicina. Il mio convincimento si basa su varie considerazioni, principalmente quella che la scelta della località in Cassarogna fu un ripiego. Tutti sanno che coi ripieghi non si ottengono che opere imperfette, perciò il Cimitero quando si costruisse in quella località non potrà presentare altro che inconvenienti.

Checoché si dica, regione Oddicina è « a monte » dell'abitato di Acqui, ed io non mi smuoverò da questa convinzione se non quando le acque del Bormida avranno il loro corso in senso opposto all'attuale.

L'accesso alla regione Oddicina è improbo per la ristrettezza del passaggio sotto la ferrovia e impone servitù di percorso di cortei giornalieri nei luoghi più belli e più centrali della città.

La spesa sarà eccessiva per l'indispensabilità di ampliare la lunga strada vicinale e compiere opere di prosciugamento e sgombrare il terreno dai voluminosi ciottoli in esso contenuti.

Essa fu preventivata in lire 280.000. Sarà certo a trecentomila con gli appetiti dei proprietari da espropriarsi e l'aumento nei prezzi delle merci e materiali da costruzione. D'essi anche tener conto del costo del danaro che si impiega, che per tre anni indubbiamente non frutterà niente e che così aumenterà il valore capitale di circa trentamila lire.

Non credo poi che il Comune si assuma l'opera da sfruttatore dimostrandosi disumano nelle vendite delle aree ai privati; esso non può fare lo speculatore e lo stesso Fisco gli lo vieterebbe perché in caso contrario lo colpirebbe della tassa di R. M. per luoro sulle vendite stesse.

Un'amministrazione che abbia corso al ripiego nella soluzione di tanto arduo problema è facile comprendere che non abbia ricevuto l'adesione di tutta la cittadinanza, e che anzi una forte maggioranza si dimostri ostile all'effettuazione del suo deliberamento ritenendosi convinta della inopportunità della traslazione del nuovo Cimitero in regione Oddicina.

A mio avviso non resta quindi che la scelta di un nuovo ripiego, quello verso l'antica primitiva soluzione: l'ampliamento dell'attuale cimitero, ma non con deviazione della strada

provinciale, bensì e semplicemente colla costruzione di un campo clan-surale nel terreno al lato opposto di detta strada, chiuso unicamente da muro come prescrive la legge alto metri 2,50 senza ingressi dal di fuori, comunicando così in esso dal vecchio campo cimiteriale con galleria sotto lo stradale provinciale.

Il nuovo campo basterebbe della superficie di dieci mila metri quadrati e non richiederebbe che la spesa dell'acquisto terreno e costruzione del muro di cinta e galleria predetta, non più di 40 mila lire. Attorno alle pareti del muro cinta si potrebbero ricavare 100 aree private da distribuirsi al vecchio prezzo di lire 150 caduna e il Comune si rimborserebbe della spesa di lire 15 mila.

Così la questione del Cimitero per un ventennio d'anni sarebbe risolta pacificamente e senza gravissimo aggravio alle attuali finanze.

In allora, di nuove energie si sarà rinsanguinata l'amministrazione comunale, energie che ispirandosi ad atti vergini provocheranno la scelta di una località per la traslazione del Cimitero, senza alcun ripiego e di gradimento a tutta la cittadinanza.

Geom. Depetris

Pei danneggiati dal terremoto

(Vedi num. prec.)

Famiglia Rapetti L. 5, Elena e Iolanda Gandolini 5, avv. comm. Giacomo Ottolenghi 40, conte Gabriello Chiabrera 10, dottor Bistolfi 3, dottor Martini Ettore 5, avv. cav. Caratti Ernesto 10, dottor Vincenzo Martina 50, Famiglia Mussa Bauchiari 20, Migliardi Ida 1, S. Racci 0,50, marchese Buzzi Langhi avv. Felice 10, Augusto Caffi 5, Mariscotti Ernesto 1, Bogero Delfina 0,50, Abrile Andrea sarto 0,50, Bosca Paolo 2, Matilde Teodorani 5, Angelo Romano 10, Ines Segre 1, Maria 0,20, N. N. 0,30, Lea Leurini 5, Margherita Badati 1, Cavallero Angelo 0,50, Boccaccio Maria 0,20, Dino e Paolo 2, N. N. 1,40, Boracchi e Solzi 5, G. na Dogliolo 2, Perelli Vittoria vedova Pincossi 3, Olivero Rosa 0,40, D. Stodio 0,20, Rosa Placer 1, Colonnello Nobili (2ª offerta) 2, Morielli Sarina 1, Famiglia Vaccarone 2,00, Stella Giacomo 1, Eugenia Teresa Merlo 3, Bertavero ved. Mignone 2, Lucchini Virginio 1, Natta Angelo 0,50, Molina Luigi 0,40, Benazzo Giulia 0,30, Debernardi 0,35, Benzi Maria 0,30, Bisca Rosa 0,80, Ferrais Francesco 1, Scovazzi Emilio 2, N. N. 0,40, Bosca Braggio Paolina 0,50, Laura Bacca-

lario 5, Maria Baccalario 10, Aimo Maria 2, Timossi Giuseppe 0,80, Giovanetti Paolo 2, Righi Edoardo 1, Robutti Caterina 0,80, N. N. 1, N. N. 1, Rina Solia 1, Lina Ghiazza 1, Giuso Angela 0,30, Vassallo Teresa 0,50, N. N. 0,40, N. N. 0,15, Adriana 2, N. N. 0,40, Portis Giovanni 1, Barbieri Adolfo 1, Pastorino Pietro 0,30, Penengo Anna 1, Edvige Bruno 1, Dalbon Angelo 1.

Bibliografia

FULVIA RACHELE SAPORITI — Un po' di pace — (Lettura giovanile) ricominciato illustrato da 24 tavole fuori testo dell'artista C. De Agostini — L. 4,50 — Ulrico Hoepli, Editore. — Milano.

Questo libro porta in fronte una data che nessuno della presente generazione credeva di veder colorata da tanto sangue. Rombo di cannoni, sibilo di palle, cozzar di spade, rispondono forse in tonante concerto, a un più intimo, ma altrettanto tragico conflitto di anime. Nei giovani, specialmente, è un lievito d'impazienza e di curiosità, per salutare l'aurora di un nuovo domani.

Questo libro e questo titolo non suonino discordi in tanto fiorire e in tanto fervore di belligeri propositi. Esso vuol essere la piccola oasi di un'ombra amica nel faticato arido cammino: esso vuol essere la fresca fonte che scende dall'alto e zampilla a ristoro di una lunga arsura.

Mitezza di paesaggi e di visioni: immagini e figure di bontà: umili eroismi, pacifiche conquiste; profili che ci furono e ci saranno: cari: ecco il libro illustrato dell'arte gentile della nota pittrice Carla De Agostini.

E se guerra vuol essere, sia: la santa guerra contro l'egoismo, il calcolo, il male: la santa guerra contro noi stessi, piegando passioni e sentimenti a combattere, vittoriosi, la causa del giusto e dell'ideale.

E' un nobile assunto che l'autrice ha saputo compiere assai degnamente con questo suo nuovo lavoro, dedicato ai giovani con quella facile parola che sa trovar sempre le vie del cuore. I giovani lettori, che conoscono quest'arte gentile dell'autrice, e il fascino della dolcezza e della bontà che emana da ogni libro della Saporiti, accoglieranno con molto piacere *Un po' di pace*, che reca all'animo conforti e speranze assai care nella tristezza desolante di quest'ora storica.

sempre innanzi agli occhi il cadavere di Raoul, Raoul sanguinante, Raoul che veniva portato a spalle da Adelchi su per le scale del castello... Attese e sperò. Omai il dibattimento era fissato. Pugnoderfero fu tradotto innanzi ai giurati di Ferrara. Egli negò il delitto, ma Adelchi mantenne con fermezza la sua accusa.

La vecchia marchesa Frangipane si era costituita parte civile, assistita da un celebre penalista romano che sfoderò fulmini di eloquenza tribunizia, durante una settimana. Annibale Valeri, pubblicando edizioni speciali della *Favilla*, insisteva con virulenti articoli sulla probabile

Per una condotta d'acqua potabile

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Consiglio della Società Esercenti Commercianti e industriali d'Acqui:

Appositamente riunito la sera del 1° Marzo 1915, presa visione della domanda rivolta all'On. Amm. delle Ferrovie dello Stato ed alla Spett. Società Mediterranea dal signor Saligeri Zucchi, per ottenere la derivazione dell'acqua potabile della galleria di Prasco-Cremolino per portarla in Acqui ad uso della cittadinanza:

ha deliberato

di dare tutto l'appoggio morale all'ottima iniziativa del prefato signor Virgilio Saligeri Zucchi e di invitare tutte le Associazioni, le Amministrazioni dei giornali e le maggiori ditte della città a firmare la domanda stessa affinché questa venga favorevolmente accolta.

FRA TOCCHI e TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 5 Marzo

Truffa — Tardito Gio. Batt., di Roccaverano, era imputato del delitto di truffa (art. 413 Cod. pen.) per avere, secondo l'accusa, nel giugno 1914 in Babbio, traendo non raggi in errore la cognata Chiaro Maddalena, indotta costei a pagargli la somma di lire 1100 per conto dei di lei figli minori.

Respinta una eccezione pregiudiziale sollevata dalla difesa sulla inammissibilità della prova testimoniale, il Tribunale condannava il Tardito alla pena della reclusione per mesi sei ed alla multa in L. 150 ed accessori di legge.

Il Tardito dichiarava di ricorrere in appello.

Parte civile: Avv. Cervetti.

Difensori: Avv. Braggio e Cova.

Per il 20 p. aprile venne fissata l'apertura della Sessione della Corte d'Assise di Alessandria.

LEZIONI di LINGUA INGLESE

vera pronuncia di Londra

Per informazioni rivolgersi al bidello delle Scuole elementari in Acqui.

e quasi certa complicità del Senatore. La difesa rappresentata da un noto avvocato socialista, sosteneva apertamente che il senatore Astura aveva fatto uccidere Frangipane, dal fido famiglio Adelchi, il misterioso Adelchi di cui non si conosceva esattamente la parte presa nella tragedia. La lotta forense fu asprissima, e il resoconto del clamoroso dibattimento fu discusso in tutta la penisola. Il presidente delle Assise tenne testa alla bufera oratoria che in certi momenti degenerò in pugilato fra avvocati, testimoni e periti.

(Cont.)

ARGOW

Dea Temi

(NOVELLA)

(Cont. vedi num. prec.)

La contessa ne fremette, ma conservò il contegno più indifferente: trovò anzi la forza di sorridere con le amiche della capitale, dicendo che la questione era esclusivamente politica. Ma il senatore incominciò a preoccuparsi dello scandalo: perché mai Frangipane era accorso al suo castello? E Gemma gli aveva rivelata la verità? Quale parte recitava Adelchi? C'era alcunché di misterioso in questo delitto commesso a due passi

dalle porte del suo castello. Frangipane era l'amante di Gemma? Egli fu attanagliato da un dubbio atroce che non gli diede più pace: ma come accertarsene? Poteva egli lanciare la terribile accusa? Quali le conseguenze? I giornali socialisti avrebbero rafforzate le loro affermazioni: forse egli sarebbe trascinato in giudizio sotto l'accusa di complicità nel delitto. L'enorme scandalo! Egli si vide innanzi all'alta Corte di Giustizia, e fremendo pensò di seppellire nel cuore l'orribile sospetto.

La contessa pareva indifferente, ma nei momenti di solitudine, lasciava cadere la sua maschera: ella aveva

Non è vin, non è licore,
lo puoi bere a tutte l'ore.

piace ai bruni, piace ai biondi...
...E' l'AMARO di GAMONDI...

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina "Roche"
Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?
Tutti coloro che sono predisposti a prendere i bambini ammalati di tosse convulsiva.

